

Sofia, 20 agosto 2020

**Spett.le:**

Ministero della Salute  
Viale Giorgi Ribotta, 5  
Roma

Comitato Tecnico Scientifico  
ORD. N° 663/18.04.2020 del  
Capo Dipartimento Protezione Civile

**e. p. c.:**

Dipartimento Malattie Infettive ISS  
Viale Regina Elena 299  
00161 – Roma (I)

*Alla cortese attenzione del Direttore,  
dott. Giovanni Rezza*

Invio a mezzo posta elettronica certificata (PEC)

**Oggetto: Proposte di modifica all'Ordinanza del Ministro della Salute pubblicata il 24 luglio 2020 (e modifiche successive) e avente come oggetto l'ingresso nel territorio nazionale di persone provenienti da Bulgaria e Romania**

*Egregi Tutti,*

dopo ormai un mese di serrate comunicazioni congiunte effettuate da Confindustria Bulgaria, Confindustria Romania e dalla Camera di Commercio Italiana in Bulgaria, indirizzate al Ministro della Salute italiano Roberto Speranza, al Comitato Tecnico Scientifico e p/c al Dipartimento malattie Infettive ISS di Roma, è rimasto ancora irrisolto il problema della movimentazione di Imprenditori, Manager e Tecnici tra l'Italia e i due Paesi, Bulgaria e Romania.

Dopo la pausa estiva, le attività imprenditoriali riprenderanno a pieno ritmo ed è quindi necessario, preventivamente, affrontare di nuovo questa problematica trovando una soluzione sensata che tuteli *in primis* la salute pubblica ma che permetta l'interazione operativa ed economica di questi Paesi.

E' necessario, quindi, prevedere il già richiesto "CORRIDOIO VERDE" tra l'Italia e i due Stati, Bulgaria e Romania. Il Governo italiano deve prendere una decisione definitiva perchè è vitale garantire la

movimentazione di persone tra Italia e Romania/Bulgaria per motivi di business. Si tratta di consentire a figure professionali indispensabili, di condurre le nostre aziende: Imprenditori, Manager e Tecnici.

Per Tutti, chiediamo il medesimo trattamento di chi proviene da altri Paesi a rischio (come da Dpcm del 7.8.2020) che registrano, oltretutto, un numero maggiore di casi di contagio al giorno, confronto a quelli della Bulgaria e della Romania, ovvero il Tampone preventivo effettuato nelle 72 ore prima dell'ingresso in Italia e controllo dei sintomi all'arrivo, in alternativa eventualmente il Test tampone rapido in aeroporto con risposta in 15 minuti, in modo da non doversi sottoporre al regime di quarantena fiduciaria.

Se poi ci fossero motivazioni sanitarie, a noi sconosciute, che richiedessero una particolare attenzione verso chi proviene da Bulgaria e Romania, allora potremmo anche pensare di implementare la procedura per ottenere una sicurezza ancora più elevata, integrando i tamponi preventivi eseguiti entro le 72 ore prima dell'ingresso con i tamponi rapidi all'ingresso in Italia, che sono in grado di individuare elementi patogeni e segnalare la positività in meno di 15' minuti. Tramite questa procedura si assicurerebbero controlli affidabili a tutte le persone riducendo i tempi di attesa.

In questo caso sarebbe importante anche prevedere un **Accordo tra Stati** perchè si semplificherebbero le procedure e i controlli in fase di partenza, per poi facilitare quelli all'arrivo. Alla partenza si dovrebbe presentare la carta d'imbarco e, contestualmente, il certificato del Tampone eseguito nelle 72 ore antecedenti in Romania o Bulgaria, con esito negativo, senza il quale non sarà possibile l'imbarco.

Questa nostra tesi, sull'utilizzo dei tamponi per chi proviene dai Paesi a rischio, finalmente trova riscontro anche nei pareri negli esperti sanitari italiani, tra questi anche il direttore dello Spallanzani, Francesco Vaia. A completamento delle procedure inerenti il "CORRIDOIO VERDE", nella prima fase di aperture a Romania e Bulgaria, si potrebbero integrare anche semplici accorgimenti sull'ingresso in Italia.

Per esempio, da parte Romana e Bulgara, **unico aeroporto di partenza**: Bucarest per la Romania e Sofia per la Bulgaria. Un sistema strutturato di controllo sanitario referenziato, secondo le peculiarità territoriali, in Romania e Bulgaria, per effettuare i tamponi entro le 72 ore prima dell'ingresso in Italia.

Da parte Italiana, due/tre aeroporti in Italia identificati come **unici Aeroporti di arrivo in Italia**, es. Milano, Roma, Bologna, Napoli e Bari (da selezionare anche in base ai collegamenti aerei ed alle provenienze geografiche dei nostri Imprenditori, Manager e Tecnici). Nello stesso modo identificare anche i valichi di confine terrestri dove concentrare gli ingressi.

**Le nostre Rappresentanze di Confindustria in Bulgaria e Romania, insieme alla Camera di Commercio Italiana in Bulgaria, sarebbero a disposizione per rafforzare ulteriormente il dialogo su questa nostra proposta tra le Istituzioni italiane e quelle bulgare e rumene.**

E' un problema che deve essere affrontato al più presto, prima del 7 settembre 2020, periodo in cui, oltretutto, l'Italia dovrà affrontare temi molto impegnativi, come per esempio l'inizio delle scuole.

Rimaniamo quindi, in attesa di un riscontro concreto da parte Vostra con forte sollecitudine.

Cordiali saluti.

Maria Luisa Meroni  
Presidente  
**Confindustria Bulgaria**



Giulio Bertola  
Presidente  
**Confindustria Romania**



Marco Montecchi  
Presidente  
**Camera di Commercio Italiana  
in Bulgaria**

